

federazione delle chiese evangeliche in italia

via firenze 38, 00184 roma
tel. (+39)064825120 – fax (+39)064828728
e-mail: fcei@fcei.it

Commissione Globalizzazione e Ambiente

Tempo di biodiversità - Materiali per il Tempo del Creato

Care sorelle e cari fratelli,

anche quest'anno la Commissione globalizzazione e ambiente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia propone dei materiali per il Tempo del Creato che le chiese europee celebrano dal 1 settembre al 4 ottobre. Un tempo in cui le chiese riprendono lentamente le proprie attività e si domandano come sempre meglio servire la Parola di Dio.

Si tratta di testi in parte elaborati in Italia e in parte tradotti, provenienti da componenti della rete ecumenica europea per l'ambiente (ECEN) di cui anche la nostra Federazione fa parte. Il tema da essa promosso per quest'anno, infatti, è la biodiversità, cifra della varietà dei doni di Dio. In questo modo si intende portare l'attenzione di cristiani/e ad unirsi a quella dell'ONU che ha indetto il 2010 come anno dedicato a questo tema, e a quanti/e, persone di buona volontà, che ascoltano il grido della creazione oppressa sia come singolo/a che come specie da comportamenti umani mortiferi.

Una sfida dunque ad ampliare la nostra concezione di prossimo andando ad abbracciare tutto il vivente nella preghiera così come nei tanti gesti più o meno consapevoli con cui testimoniamo la nostra fede.

La vostra glam,

Antonella Visintin (coordinatrice)	Alessia Magni
Beatrice Passerini	Herbert Anders
Jens Hansen	Paul Krieg
Teresa Isenburg	Ulrich Eckert

Contenuti

Biodiversità: la ricca creazione di Dio. Diario settimanale per il Tempo del Creato

Biodiversità. Diario settimanale per il Tempo del Creato

Una liturgia sul motto "la terra è piena delle tue ricchezze" (Salmo 104,24)

La diversità: dono di Dio. Materiali liturgici.

Biodiversità nel salmo 104. Impulso per la predicazione.

Note omiletiche per 5 domeniche

Introduzione sulla biodiversità - l'impegno dell'ONU e dei Governi

La ricca varietà di Dio

Introduzione a cura del pastore Peter Pavlovic (Segretario dell'ECEN)

Ogni anno migliaia di piante e animali vengono estinti. Ci sono molte ragioni: habitat inquinati, territori sezionati da strade, i flussi dei fiumi sono disturbati, il terreno viene cementificato. Il terreno agricolo è sempre più sfruttato. Per questo l'ONU ha dichiarato il 2010 anno della bio diversità.

La Bibbia fa una incredibile affermazione, che tutta la creazione nasce dall'amore. Ogni creatura è una parte del pensiero di Dio e mostra la varietà con cui si è svolta la sua azione creativa. Lo scopo della creazione viene molte volte ripetuto: onorare Dio, ringraziare il creatore, vivere in unità con le altre creature come noi viventi per sua grazia.

In diverse occasioni la bibbia chiama tutte le creature, compresi gli alberi nelle foreste e gli animali selvatici a rendere culto al Signore dell'universo.

Creati come tutte le creature, gli umani sono integrati nella rete della vita sulla terra. Noi siamo dipendenti da piante e animali, quali pastori che hanno cura delle acque e delle foreste.

Così gli umani hanno responsabilità delle creature sorelle che non vengano sterminate, , che possano continuare a vivere nei propri habitat, che ci sia un equilibrio tra i diritti umani e degli animali.

L'essere consapevoli di essere creati con altre creature, ci consente di vivere venerando ciò che Dio ha creato e ciò che vuole dalla sua creazione. Dimenticando questo distruggiamo le basi della nostra propria vita

Noi cristiani/e in Europa possiamo fare la nostra parte nel sostenere la bio diversità offrendo una casa ad animali e piante nelle nostre abitazioni, campagne, prati e foreste. Possiamo anche sostenere delle linee guida per una legislazione che preveda la bio diversità.

Le chiese hanno già realizzato cose grandi. C'è una base di conoscenza e una discussione teologica sulla creazione e sono state create delle strutture per questo. Questo deve continuare facendo rete, incoraggiando lo studio e la condivisione di spiritualità.

Perché ci importa la biodiversità

(a cura del pastore Dave Bookless, direttore di A Rocha, una organizzazione cristiana di conservazione della natura www.arochoa.org)

Oggi, concentrati sul cambiamento climatico ignoriamo i disastrosi cambiamenti che colpiscono milioni di specie. Secondo i dati ONU 34 mila piante e 5200 specie animali sono prossimi alla estinzione mentre il tasso di distruzione è da 50 a 100 volte superiore a quello naturale.

Per le organizzazioni di conservazione la bio diversità

- È la nostra risorsa chiave di cibo, energia e fibra. Senza di essa non sopravviviamo
- Regola l'atmosfera del pianeta. Senza di essa noi soffochiamo
- È di ispirazione culturale, estetica. Senza di essa noi avvizziamo
- Contiene immense -e note solo in parte- risorse di cura medica. Senza di esse moriamo
- E' essenziale per l'impollinazione, il controllo dei parassiti, la digestione dei rifiuti, il controllo dell'inquinamento, l'agricoltura, la produzione di energia, l'acqua pulita ... la lista è virtualmente infinita

Queste ragioni sono vitali, convincenti e tempestive. Esse ci ricordano che la terra non è un conveniente supermercato ma una rete molto ben bilanciata di relazioni di interdipendenza.

Ma le ragioni fin qui addotte di interesse alla bio diversità sono in fondo egoistiche. Come cristiani/e dovremmo andare oltre. Vediamo come

1. La biodiversità interessa a Dio

Noi abbiamo cura della creazione perché amiamo il Creatore. Si tratta di passare dalla compassione per una umanità sofferente in una creazione abusata alla piena realizzazione biblica rispetto alla quale dobbiamo rispondere della sofferenza della creazione in sé (Romani 8)

Il valore della creazione non umana è più profondo del suo valore per l'umanità. Dio chiede a Noè di salvare la bio diversità della terra 'per conservarne in vita la razza sulla faccia di tutta la terra' (Genesi 7,3) e ciò implica che il loro valore prescinde dalla utilità per Noè. Lo stesso viene ribadito in Giobbe 38:25-26

2. La biodiversità interessa la causa dei poveri/e

Nella sua prospettiva di kenyota dr Stella Simiyu (che lavora per la Unione mondiale per conservazione) ci ricorda che i poveri che vivono nelle zone rurali dipendono dalle risorse naturali di base. La natura è la loro farmacia, il loro supermercato, la loro stazione di carburante, la loro società di gestione dell'acqua.

Se come cristiani/e condividiamo l'impegno di Dio per i/le poveri dobbiamo proteggere la bio diversità.

3. Dio ha affidato la biodiversità alla nostra cura

Anche se l'umanità non è colpita direttamente quando specie si estinguono, su ciò noi siamo questionati da Dio. La cura della bio diversità -uccelli, mammiferi, pesci e loro habitat- non è opzionale ma il primo comando è centrale rispetto all'essere a sua immagine (Genesi 1,26-28).

E' centrale per la nostra missione cercare e pregare per il regno di Dio in terra come nei cieli.

4. La biodiversità parla di Dio e di noi

Isaia 41,19-20, il Salmo 104, Luca 12,22-31, Romani 1,20 sono tra i passi in cui ci viene ricordato che noi conosciamo Dio e la natura umana studiando la via selvatica. Ogni volta che portiamo alla estinzione delle creature per avidità o mancanza di cura noi rimuoviamo qualcosa di unico rispetto all'autorivelazione di Dio nella creazione. Come ha scritto John Stott, 'mandare in rovina la terra è blasfemia e non già un errore di giudizio, uno sbaglio. E' un peccato contro Dio e contro l'umanità'. Oggi con habitat e specie sofferenti nel mondo, vengono in mente le parole di Giobbe 12,7-9 'interroga un po' gli animali e te lo insegneranno'. L'ambiente ci sta dicendo che è malato. Dovremmo ascoltarlo con più attenzione.

La creazione di Dio è dopotutto di Dio e non nostra. Noi siamo da una parte una piccola cosa in essa ma dall'altra siamo stati incaricati di averne cura. Proteggere la biodiversità è una vocazione di grande portata.

Biodiversità: la ricca creazione di Dio
- *Diario settimanale per il Tempo del Creato 2010* -
A cura di Letizia Tomassone

La Biodiversità è la natura creata in tutte le sue forme, è composta da tutti gli organismi viventi, da tutti gli ecosistemi con tutte le piante, gli animali e i micro organismi che vivono in loro, ma anche dai geni di tutte le specie e dai legami fra loro. La biodiversità è la base della vita creata da Dio come un ricco tessuto di interdipendenze. E' la danza di un'ape intorno ad un fiore. La rana che salta nello stagno. Il verme che striscia nel suolo. E anche tu, che osservi tutto questo mentre cammini, vivi, preghi. Siamo tutti e tutte collegati in questo insieme, interdipendenti fra noi e amati-amate da Dio.

Salmo 104, 24

Quanto sono numerose le tue opere, Signore! Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze.

PER APPROFONDIRE:

Convention on Biological Diversity
Commissione europea. Ambiente (versione italiana)

<http://www.cbd.int>
<http://ec.europa.eu/environment>

Primo giorno

INFORMAZIONI

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2010 Anno internazionale della biodiversità. Al vertice mondiale delle Nazioni Unite a Rio de Janeiro del 1992, dedicato al tema ambiente e sviluppo, uno dei trattati sottoscritti è stata la Convenzione sulla diversità biologica. Per diversità biologica si intende la totalità dei patrimoni genetici, delle specie e degli ecosistemi presenti sulla Terra. La complessità dinamica della biodiversità svolge un ruolo essenziale nel funzionamento dell'ecosistema terrestre, dando stabilità al clima, regolando i deflussi delle acque e rinnovando il suolo.

La diversità è il gran gesto del Creatore, che crea un universo ricco in contrasti e collegamenti.

TESTO BIBLICO: Genesi 1,11-12

Poi Dio disse: «Produca la terra della vegetazione, delle erbe che facciano seme e degli alberi fruttiferi che, secondo la loro specie, portino del frutto avente in sé la propria semenza, sulla terra». E così fu. La terra produsse della vegetazione, delle erbe che facevano seme secondo la loro specie e degli alberi che portavano del frutto avente in sé la propria semenza, secondo la loro specie. Dio vide che questo era buono.

PREGHIERA

A te veniamo, Signore: creatore dell'incredibile, maestro dei colori e di suoni della natura, artefice dello splendore e del terribile, creatore sempre all'opera nel recuperare l'armonia perduta del nostro pianeta.

AZIONI

Coltivare la terra in modo organico significa permetterle di rigenerarsi: un orto biologico aggiunge vita alla terra. Raccogli i semi del tuo giardino e seminali di anno in anno. Semina piante e fiori della tua regione: farai felici uccelli e insetti, perché appartengono allo stesso ecosistema.

Secondo giorno

INFORMAZIONI

La biodiversità – la rete della vita sulla Terra – è essenziale alla qualità di vita dell'umanità ed è elemento cruciale nel sostenere la dimensione sociale, economica e spirituale di ogni società in ogni parte del mondo. Vista la rapida estinzione di specie e la perdita di habitat, in occasione del vertice mondiale dedicato allo sviluppo sostenibile tenutosi nel 2002 a Johannesburg i paesi presenti si sono posti come obiettivo il sensibile rallentamento della perdita di biodiversità entro il 2010. I paesi europei si sono impegnati a fermare interamente questo processo entro il 2010.

TESTO BIBLICO Salmo 104,10-15

Dio fa scaturire fonti nelle valli ed esse scorrono tra le montagne; abbeverano tutte le bestie della campagna, gli asini selvatici vi si dissetano. Vicino a loro si posano gli uccelli del cielo; tra le fronde fanno udir la loro voce. Dio annaffia i monti dall'alto delle sue stanze; la terra è saziata con il frutto delle tue opere. Dio fa germogliare l'erba per il bestiame, le piante per il servizio dell'uomo; fa uscire dalla terra il nutrimento: il vino che rallegra il cuore dell'essere umano, l'olio che gli fa risplendere il volto e il pane che sostiene il cuore dei mortali.

PREGHIERA

Dio, tu ci hai creati di molte forme e colori differenti e ti sei rivolto a noi nei modi più diversi. Apri i nostri occhi, affinché sappiamo vedere i doni delle differenze con cui hai tessuto il mondo. Apri i nostri cuori, affinché impariamo a salvaguardare la ricchezza delle diversità. Ravviva la nostra speranza in un mondo che accoglie le sorprese e le trasformazioni di ogni essere vivente.

AZIONI

Impara più che puoi sulla biodiversità.

Leggi la Convenzione sulla diversità biologica sul sito: www.biodiversitaet2010.ch/it/

Terzo giorno

INFORMAZIONI

I tre principali obiettivi della Convenzione sulla biodiversità sono:

- la conservazione della biodiversità;
- l'uso sostenibile degli elementi della biodiversità;
- la distribuzione equilibrata ed equa dei vantaggi e dei guadagni derivanti dall'uso delle risorse genetiche

Ridurre le specie di frumento o di riso coltivate significa esporre l'umanità al rischio di carestie e malattie che le piante, rese tutte uniformi, non sapranno superare. Sostenere la biodiversità specifica delle sementi elaborate nel corso dei millenni dalle diverse culture contadine, significa sostenere la ricchezza delle società umane e garantire la possibilità del cibo anche per le popolazioni più povere e le condizioni climatiche più difficili.

TESTO BIBLICO: Giobbe 38:1-13

Allora il Signore rispose a Giobbe dal seno della tempesta, e disse: «Chi è costui che oscura i miei disegni con parole prive di senno? Cingiti i fianchi come un prode; io ti farò delle domande e tu insegnami! Dov'eri tu quando io fondavo la terra? Dillo, se hai tanta intelligenza. Chi ne fissò le dimensioni, se lo sai, o chi tirò sopra di essa la corda da misurare? Su che furono poggiate le sue fondamenta, o chi ne pose la pietra angolare, quando le stelle del mattino cantavano tutte assieme e tutti i figli di Dio alzavano grida di gioia? Chi chiuse con porte il mare balzante fuori dal grembo materno, quando gli diedi le nubi come rivestimento e per fasce l'oscurità, quando gli tracciai dei confini, gli misi sbarre e porte? Allora gli dissi: "Fin qui tu verrai, e non oltre; qui si fermerà l'orgoglio dei tuoi flutti". Hai tu mai, in vita tua, comandato al mattino, o insegnato il suo luogo all'aurora, perché essa afferri i lembi della terra, e ne scuota via i malvagi?

PREGHIERA

Dio, tu operi nel mondo, non visto, ma in modo irresistibile, come il seme nascosto che sempre di nuovo rispunta.

Donaci di vedere la tua opera dappertutto, nelle parole che liberano, nei gesti che generano frutto. Aguzza il nostro sguardo di fronte alle meraviglie senza nome, noi avremo allora l'audacia di intravedere la nuova creatura, ogni cosa nuova, secondo le tue promesse.

AZIONI

Informati sui mercati e le banche delle sementi nella loro variabilità genetica e sostieni le sementi più antiche, anche piantandole nel tuo giardino o sul tuo terrazzo.

Coltiva un'aiuola di fiori selvatici nativi della tua regione, magari davanti alla chiesa. Curala, in modo che faccia i semi e si riproduca nel corso degli anni.

Quarto giorno

INFORMAZIONI

Anche l'equilibrio climatico dipende dalla diversità biologica. L'atmosfera, per esempio, fatto salvo un 1 per cento di gas nobili o rari, è interamente il prodotto di organismi viventi sulla superficie della Terra. Questi organismi, compresi gli esseri umani, sono capaci di cambiare le loro emissioni e tutto sta in equilibrio dinamico e continuamente composto dal grande tessuto di quel globale organismo vivente che è la Terra con tutti i suoi abitanti.

Per esempio forme semplici di alghe erano presenti sul pianeta già 1,5 miliardi di anni fa. Si trovano vicino alla superficie delle distese di acqua, dove la luce è più abbondante. Sono costituite da un'unica cellula, completamente autosufficiente. Fanno parte del fitoplancton, hanno quindi un ruolo basilare come produttori nelle catene alimentari, da cui dipende la vita degli animali acquatici. Inoltre riforniscono l'atmosfera di grandi quantità di ossigeno.

TESTO BIBLICO: Colossesi 1: 15-17

Il Figlio è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura; poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potenze; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui.

PREGHIERA

L'essere umano non è solo, vive nel mondo che appartiene a Dio.

Noi crediamo in Dio, che ha creato e continua a creare, che riconcilia e rinnova, che spande il suo amore su tutto il mondo e su ogni creatura.

AZIONI

Incoraggia le istituzioni pubbliche e private del tuo territorio a promuovere attività esemplari dirette a conservare la biodiversità.

Fa in modo che la tua chiesa si impegni nella difesa dell'ambiente e aderisca alla campagna della commissione Globalizzazione e Ambiente attraverso il decalogo per le "comunità verdi".

Quinto giorno

INFORMAZIONI

La scienza non è in grado di quantificare con sufficiente approssimazione quante specie viventi condividono con la specie umana questo pianeta. Tra le specie descritte si possono annoverare:

5000 virus

4000 batteri

70.000 funghi

40.000 protozoi

40.000 alghe

250.000 piante

45.000 animali vertebrati

70.000 molluschi

75.000 aracnidi

950.000 insetti

All'interno di ogni specie le varietà sono molto più alte e il loro numero assolutamente approssimativo. Per esempio si ritiene che possano esistere da 1 milione a 1 milione e mezzo di specie di funghi, 500.000 specie di alghe, e da 8 a 100 milioni di specie di insetti.

TESTO BIBLICO: Luca 12,27

Guardate i gigli, come crescono; non faticano e non filano; eppure io vi dico che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu mai vestito come uno di loro.

PREGHIERA

L'essere umano scopre che l'intero mondo è lì aperto di fronte a noi, come un dono per il suo godimento. L'essere umano è fatto libero per essere come un bambino che accetta l'oggi in una completa liberazione dall'ansietà per il domani. L'essere umano è libero per le cose semplici della vita, cose che non faranno notizia né cambieranno il mondo... Egli è libero per uno scherzo, per l'arte, per la contemplazione della natura. Poiché la vita dell'uomo è connessa con la politica di Dio, che rende l'oggi aperto per un nuovo futuro, il presente diventa libero per l'uomo.

E' veramente un bel dono che va accettato e gustato con riconoscenza.

(Ruben Alves)

AZIONI

Organizza con gli amici e le amiche, con la comunità, o meglio ancora per la scuola domenicale una gita nel parco naturale protetto più vicino: osserva le specie di animali presenti e le varietà di piante.

Sesto giorno

INFORMAZIONI

Per decenni le chiese si sono impegnate per sconfiggere la povertà. Ma senza la Terra non c'è economia, né per i ricchi né per i poveri. Oggi le chiese devono impegnarsi per la Terra, non solo per la presente generazione, ma per quelle future, e per le altre specie che Dio ha affidato alla nostra cura e che accompagnano e sostengono la nostra vita.

“Non chiederti di cosa ha bisogno il mondo. Domandati cosa ti permette di essere vivente, e vivi, perché il mondo ha bisogno di gente che torna ad essere viva”. (*Christian Ecology Link*)

TESTO BIBLICO: Salmo 104,20-22

Tu mandi le tenebre e si fa notte; in essa si muovono tutte le bestie della foresta. I leoncelli ruggiscono in cerca di preda e chiedono a Dio il loro cibo. Sorge il sole ed essi rientrano, si accovacciano nelle loro tane.

PREGHIERA

O Signore, noi non abbiamo problemi a sentirci vicini al nostro cane o al nostro gatto. Ti chiediamo di farci vedere il valore degli altri animali non solo perché ci sono utili, o sono fonte di cibo, energia, divertimento. Guidaci con il tuo Spirito Santo perché arriviamo ad una più larga considerazione e ad un più grande amore.

AZIONI

Rifiuta di mangiare i piatti a base di specie a rischio (zuppa di tartaruga, sushi di tonno rosso, cetriolo di mare, ecc.) o la sua produzione ha conseguenze negative sulla biodiversità locale (pesca o caccia che non rispettano la taglia minima o le quote imposte, colture che richiedono la deforestazione di un'ampia zona, ecc.)

Non accettare neppure le medicine tradizionali e i cosmetici a base, ad esempio, di corno di rinoceronte, zanne di elefante, ossa e interiora di tigre o muschio di cervo.

Settimo giorno

INFORMAZIONI

Il premio Nobel per la pace 2004 è stato attribuito per la prima volta a una donna africana, la biologa keniana Wangari Maathai. La motivazione dice: "La pace nel mondo dipende dalla difesa dell'ambiente" ma è legata anche al suo operato nel campo dei diritti delle donne, perché il suo lavoro ha ispirato moltissimi altri attivisti, perché ha saputo conciliare la scienza e il lavoro democratico. Attualmente è sottosegretaria nel Ministero dell'Ambiente e delle Risorse naturali del Kenya. E' una signora di 64 anni con un lungo impegno politico e scientifico: ha fondato nel 1977 il "Movimento cinture verdi" *Green Belt* un movimento formato da donne che hanno piantato in questo tempo più di 20 milioni di alberi in Kenya e in altri paesi africani: in particolare Tanzania, Uganda, Malawi, Lesotho, Etiopia e Zimbabwe.

Più recentemente si è occupata anche di diritti civili perché, come ha dichiarato lei stessa in un'intervista: *"Quando cominci a lavorare seriamente per la causa ambientalista ti si propongono molte altre questioni: diritti umani, diritti delle donne, diritti dei bambini... e allora non puoi più pensare solo a piantare alberi". "Quando piantiamo un albero, noi piantiamo semi di pace e semi di speranza"*

Esiste anche un'associazione fondata da bambini e bambine di ogni parte del mondo, "Plant for the Planet" (Pianta per il pianeta). Il suo slogan è "Basta parlare! Comincia a piantare". Il loro obiettivo è di piantare un milione di alberi in ogni paese del mondo.

TESTO BIBLICO Salmo 104,16-17

Si saziano gli alberi del Signore, i cedri del Libano che egli ha piantati. Gli uccelli vi fanno i loro nidi; la cicogna fa dei cipressi la sua dimora;

PREGHIERA

Grazie, Signore, perché sei stato un giardiniere poeta: grazie per i riflessi blu del cielo sul mare, per l'alba luminosa, per i tramonti infuocati. Grazie per il profumo della rosa e della siepe di gelsomino, per l'ondeggiare dell'erba dei campi agitata dalla brezza del vento.

La natura danza e canta la tua lode. Insieme a lei vorremmo anche noi cantare per te... ma il frastuono dei bombardamenti ed ora degli spari, e lo scoppio delle esplosioni coprono il nostro canto e tingeggiano la terra di sangue innocente.

Perdona, Signore, la nostra impotenza ed il nostro silenzio. *(Marie-France Maurin)*

AZIONI

Sostieni l'azione delle associazioni che piantano gli alberi. Pianta tu stesso degli alberi e spingi il consiglio comunale della tua città a piantare un albero per ogni nuovo nato/a.

Biodiversità
- Diario settimanale per il Tempo del Creato 2010 -
A cura di Dorothee Mack e Claudio Garrone

LUNEDI'

Salmo 104, 1.24.31 *Anima mia, benedici il SIGNORE! SIGNORE, mio Dio, tu sei veramente grande; sei vestito di splendore e di maestà. ²⁴ Quanto sono numerose le tue opere, SIGNORE! Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze. ³¹ Duri per sempre la gloria del SIGNORE, gioisca il SIGNORE delle sue opere!*

La diversità biologica, o biodiversità, è la **varietà delle specie viventi, animali e vegetali, che si trovano sul nostro pianeta**. Lo stesso termine viene utilizzato per indicare anche la **variabilità genetica** esistente all'interno di ogni singola specie, oppure la **diversità degli ecosistemi naturali** □ coesistenza di svariate forme di vita, non etichettate come migliori o peggiori, normali o anormali, belle o brutte, ma tutte utili e selezionate nel corso dei millenni. La prima definizione di biodiversità fu coniata durante la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e sullo sviluppo, tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992: *"Per diversità biologica si intende la variabilità degli organismi viventi, degli ecosistemi terrestri, acquatici e i complessi ecologici che essi costituiscono; la diversità biologica comprende la diversità intraspecifica, interspecifica e degli ecosistemi"*.

La biodiversità della vita ha un valore di per sè (indipendentemente dal fatto che l'essere umano) possa trarne un beneficio) noi tutti abbiamo una responsabilità morale nei suoi confronti e nei servizi che gli ecosistemi forniscono grazie ad essa (servizi eco-sistemici), tra i quali:

Incarnazione della bellezza e dell'estetica

Consolidamento dei terreni

Eliminazione dei rifiuti nel suolo (azione del terreno e dei diversi esseri viventi che lo abitano)

Regolazione del clima

Regolazione del bilancio idrico

Produzione di sostanze farmaceutiche: Il 25 % delle preparazioni distribuite nelle farmacie degli stati uniti contiene esclusivamente sostanze di origine vegetale...

Garanzia di alimenti di qualità:

Varietà di specie animali e vegetali: Su scala mondiale ne sono state descritte in tutto circa 1,7 milioni: la maggior parte degli studiosi concordano sul fatto che sulla Terra esistano tra 10 e 30 milioni di specie, alcune stime raggiungono addirittura i 100 milioni.

La Biodiversità riscontrata oggi sulla Terra è il risultato di 3.5 miliardi di anni di evoluzione

che, sotto la spinta della selezione naturale,

agisce sulle caratteristiche genetiche e morfologiche delle specie, permettendo così alle forme di vita di adattarsi al cambiamento delle condizioni ambientali.

L'Italia, è uno dei Paesi più ricchi di biodiversità in Europa, con circa 57.000 specie animali (1/3 di quelle europee) e 5.600 specie floristiche (il 50% di quelle europee), dei quali il 13,5% sono specie endemiche.

Credo

Crediamo in Dio che crea tutte le cose, che abbraccia tutte le cose, che celebra tutte le cose, che è presente in ogni parte del tessuto del creato. Crediamo in Dio come fonte di ogni vita che battezza questo pianeta con acqua vivente.

Keld B. Hansen

MARTEDI'

“L’umanità ha fabbricato l’illusione che noi possiamo in qualche modo oltrepassare la biodiversità e che essa sia periferica rispetto al nostro mondo contemporaneo: la verità è che ne abbiamo bisogno più che mai su un pianeta di 6 miliardi di individui che si dirige verso più di 9 miliardi entro il 2050”.

Achim Steiner - Direttore del Programma Onu per l’ambiente (Unep)

PERDITA DELLA BIODIVERSITA'

La perdita della biodiversità si ha quando una **specie**, o solo una **parte del suo patrimonio genetico**, o quando un **ambiente** naturale **scompare per sempre**. La causa della scomparsa di biodiversità è rappresentata, direttamente o indirettamente, dalle **attività umane**: il ritmo di questa perdita sul pianeta si è accelerato di almeno 100 volte rispetto ai ritmi naturali e, negli ultimi 50 anni, ha raggiunto livelli che non hanno precedenti. Già nel l’ultimo Living Planet Report il WWF denunciava che negli ultimi 30 anni è stato perso almeno il 30% di tutte le specie del Pianeta (51% specie tropicali, 33% terrestri, 35% acque dolci e 14% quelle marine). In prospettiva, le stime indicano che l'attuale tasso di estinzione è fra le 100 e le 1000 volte superiore al tasso "naturale di riferimento", ossia il tasso di estinzione senza l'interferenza umana.

"**Liste Rosse**" : elenchi di specie vegetali e animali rari e in pericolo, all'interno di un territorio, compilati da , ecc.). La “Lista rossa” della IUCN, il più completo elenco di flora e fauna in pericolo di estinzione, ci dice che:

su un **totale di 47.677 specie studiate**, circa 17.291 (36%) sono minacciate di estinzione.

875 specie (circa il 2%) sono già estinte o estinte allo stato selvatico in natura.

Sono inoltre minacciati: il 21% dei **mammiferi**, il 30% degli **anfibi**, il 12% degli **uccelli**, il 28% dei **rettili**, il 37% dei **pesci di acqua dolce**, il 70% delle **piante**, il 35% degli **invertebrati**.

Nello specifico:

Tra le varie specie, gli anfibi sono quelle più a rischio: 1.895 su 6.285 sono a rischio di estinzione. 39 sono le specie già estinte o estinte allo stato selvaggio in natura, 484 sono le specie gravemente minacciate, 754 sono in pericolo e 657 sono vulnerabili.

Tra i 5.490 mammiferi esaminati, 79 sono estinti o estinti allo stato selvatico in natura, 188 sono classificati come “gravemente minacciati”, 449 come “minacciati” e 505 come “vulnerabili”.

Delle 1.677 specie di rettili, 22 sono estinte o estinte in natura e 469 sono minacciate di estinzione.

Di 7.615 specie di invertebrati, 2.639 sono minacciate di estinzione;

Di 1.989 specie di libellule, esaminate per la prima volta dalla Lista Rossa, 261 sono minacciate.

1.036 specie di molluschi esaminati, su un totale di 2.306, sono a rischio.

Su 3.120 di pesci di acqua dolce esaminati, 1.147 sono minacciati di estinzione.

Il 70% delle piante è minacciato di estinzione: tra le 12.151 specie inserite nella nuova Lista Rossa, infatti, 114 sono già estinte o sopravvivono solo in ambienti artificiali.

20 specie vegetali costituiscono da sole il 90 % del cibo consumato sul nostro pianeta.

Ma io stabilirò il mio patto con te; tu entrerai nell'arca: tu e i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli con te. Di tutto ciò che vive, di ogni essere vivente, farne entrare nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te. Noè fece così; fece tutto quello che Dio gli aveva comandato.

Dio, nostro creatore, donaci lo spirito di Noè affinché anche noi facciamo la tua volontà, cercando di salvaguardare la biodiversità.

MERCOLEDI'

Esodo 23,10.11

Per sei anni seminerai la tua terra e ne raccoglierai i frutti; ma il settimo anno la lascerai riposare, incolta; i poveri del tuo popolo ne godranno, e le bestie della campagna mangeranno quel che rimarrà. Lo stesso farai della tua vigna e dei tuoi ulivi.

CAUSE DI PERDITA DELLA BIODIVERSITA'

Stiamo preparando una catastrofe dice Norman Myers - professore dell'università di Oxford: «La perdita rapida di biodiversità a cui stiamo assistendo, se non contrastata, sarà la più grande in 65 milioni di anni di vita del pianeta e potrebbe essere come le sei estinzioni di massa dell'intera storia della Terra. La speranza è rappresentata da una strategia di conservazione che tuteli i "punti caldi della biodiversità" nel mondo, ovvero le 34 aree con eccezionali concentrazioni di specie animali e vegetali che si trovano di fronte a una grave minaccia di scomparsa degli habitat naturali. Alcuni di questi "punti caldi" contengono gli ultimi habitat per almeno metà delle specie di flora e due quinti delle specie di fauna confinate in meno del 2% della superficie terrestre».

Cambiamento dello sfruttamento agricolo (da estensivo a intensivo, uso di prodotti fitosanitari chimici, ecc.)

Frammentazione degli ambienti e consumo di suolo e territorio (urbanizzazione del paesaggio e sparpagliamento degli abitati, costruzione di autostrade e ferrovie): frazionamento di molti spazi vitali
 barriere che riducono lo scambio fra popolazioni, la colonizzazione di habitat idonei e, nel caso degli animali, la possibilità di muoversi liberamente sul territorio.

Alterazione del bilancio idrico (corsi d'acqua incanalati o deviati, scomparsa di acquitrini, stagni e laghetti, sfruttamento delle forze idriche con forti oscillazioni del deflusso e del livello d'acqua che modificano la composizione delle specie all'interno delle biocenosi).

Deforestazione

Eutrofizzazione degli ecosistemi (a causa dell'alterazione della disponibilità di nutrienti si ha una predominanza di alcune specie a crescita rapida, ma svantaggia le specie adattate a contesti poveri di nutrienti).

Mutamenti atmosferici e climatici

Sostanze difficilmente o non biodegradabili e deposizione azotate e piogge acide

Inquinamento luminoso ed acustico

Turismo e attività del tempo libero

Specie invasive o "aliene": con il trasporto di persone e di merci viaggia anche la natura:

intenzionalmente o per caso, piante e animali sono trasportati in regioni fuori areale (minaccia diretta per la biodiversità).

GIOVEDÌ

Deuteronomio 30,19-20

Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, affinché tu viva, tu e la tua discendenza, amando il SIGNORE, il tuo Dio, ubbidendo alla sua voce e tenendoti stretto a lui, poiché egli è la tua vita e colui che prolunga i tuoi giorni. Così tu potrai abitare sul suolo che il SIGNORE giurò di dare ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe.

CHE COSA POSSIAMO FARE? CONSIGLI PRATICI

Conferenza dell'ONU sull'Ambiente e lo sviluppo (Rio de Janeiro, giugno 1992) □ la "**Convenzione sulla Diversità Biologica**", ribadisce l'esigenza fondamentale di mantenere la biodiversità sulla terra, anche per garantire un equilibrato e duraturo sviluppo economico del Pianeta.

Tutti i paesi, a cominciare da quelli europei, devono **puntare in alto** e ognuno deve fare la sua parte. Non possiamo permetterci di perdere ancora questa immensa ricchezza.

La biodiversità è ovunque: nel carrello della spesa, in casa o in viaggio, al lavoro o nel tempo libero.

Se tutti gli esseri umani vivessero come uno svizzero medio, avremmo bisogno delle risorse naturali di 2,4 pianeti. Il consumo di risorse e, quindi, la nostra «impronta» ecologica dipendono fortunatamente anche dallo stile di vita che scegliamo. Ciascuno di noi può fare qualcosa per salvaguardare e favorire la biodiversità, per esempio...

...a tavola

I metodi di coltivazione in armonia con la natura possono fare parzialmente o interamente a meno di pesticidi, proteggendo così il suolo e gli organismi che vi abitano.

Acquistando varietà tradizionali di frutta, verdura e cereali si incoraggia la varietà genetica locale.

...a casa

La presenza di microstrutture e la coltivazione di piante indigene in giardino o sul balcone accresce la diversità delle specie nell'ambiente urbano.

Nidi artificiali, opportunamente installati, offrono protezione e possibilità di riproduzione ad api e uccelli.

...nel tempo libero

Rispettando le zone di quiete si proteggono gli animali sensibili, tenendoli al riparo dai disturbi.

I parchi giochi che inglobano elementi naturali consentono ai bambini di andare da soli alla scoperta della natura.

Ti preghiamo per la buona volontà di vedere, ascoltare e sentire le tue mani creatrici nel mondo; questo mondo che

tu hai creato ed amato, e che ancora ami e attraverso il quale ami noi.

Noi siamo parte della tua magnifica creazione, dipendente dal suo intricato sistema di equilibri.

Noi ti preghiamo per la saggezza, il discernimento e la buona volontà per agire per il bene di tutta la creazione.

Hanna Schmidt

VENERDI'

“Se i mercati azionari mondiali avessero avuto le stesse perdite che sta subendo la natura, ci sarebbe il panico e sarebbe già stato deciso un piano d'intervento”.

Ahmed Djoglaf, segretario esecutivo della Convenzione dell'Onu per la Biodiversità (Cbd)

Le economie stanno già pagando un alto prezzo al declino della biodiversità in termini di costi aggiuntivi (per la purificazione dell'aria e dell'acqua, la protezione delle coste dalle tempeste, la mancata impollinazione e la conservazione delle aree naturali, ecc.).

50 miliardi di € all'anno i costi del degrado degli ecosistemi a causa di una riduzione del tasso di biodiversità pari al 15% entro il 2050.

La perdita di biodiversità costerà all'**Europa 1.100 miliardi di € entro il 2050**.

Il progetto TEEB (The Economics of Ecosystems and Biodiversity) il cui fine è quello di quantificare in termini monetari i servizi che la natura fornisce all'uomo senza alcun costo, ha già calcolato che la **perdita annuale delle foreste ci costa qualcosa come 2-5 trilioni di dollari**.

Senza target ambiziosi da adottare immediatamente la **perdita della biodiversità nel 2050 costerà all'Europa 1.100 miliardi di euro** entro il 2050. Eppure la biodiversità è trattata ancora come una 'cenerentola': il budget a disposizione dell'UE per la sua tutela è di 120 milioni l'anno, meno dello 0,1% di quello totale europeo”.

I dati indicano un mercato potenziale dell'ordine di oltre 2.000 miliardi di dollari entro il 2050 per tutti i mercati emergenti della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

Il mercato dei prodotti agricoli certificati nel 2008 era valutato in 40 miliardi di dollari e ci si aspetta che entro il 2020 raggiunga 210 miliardi e 900 miliardi entro il 2050. Si stima poi che i pagamenti per i servizi ecosistemici connessi all'acqua e alla gestione dei bacini idrici, che nel 2008 rappresentavano solo 5 miliardi di dollari, supereranno i 10 miliardi entro il 2050.

Normann Myers: «Si potrebbero salvaguardare i "punti caldi" della biodiversità con un bilione di dollari l'anno. Bisognerebbe sentire questo costo economico come un investimento. Basti pensare al grande valore commerciale delle innumerevoli medicine e dei prodotti farmaceutici basati sulle proprietà delle piante che si aggira intorno ai 60 bilioni di dollari l'anno».

Salmo 146, 3-7

Non confidate nei principi, né in alcun figlio d'uomo, che non può salvare. Il suo fiato se ne va, ed egli ritorna alla sua terra; in quel giorno periscono i suoi progetti.

Beato colui che ha per aiuto il Dio di Giacobbe e la cui speranza è nel SIGNORE, suo Dio, che

ha fatto il cielo e la terra, il mare e tutto ciò ch'è in essi; che mantiene la fedeltà in eterno, che rende giustizia agli oppressi, che dà cibo agli affamati.

Dio, Signore del mondo, soffia con il tuo spirito, affinché i responsabili dell'economia capiscano l'importanza dell'investimento nella biodiversità.

SABATO

Genesi 2, 8-10.15

E l'Eterno Iddio piantò un giardino in Eden, in oriente, e quivi pose l'uomo che aveva formato. E l'Eterno Iddio fece spuntare dal suolo ogni sorta d'alberi piacevoli a vedersi e il cui frutto era buono da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino, e l'albero della conoscenza del bene e del male. E un fiume usciva d'Eden per adacquare il giardino, e di là si spartiva in quattro bracci...

L'Eterno Iddio prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino d'Eden perché lo lavorasse e lo custodisse.

L'Italia è fra i Paesi più ricchi di biodiversità in Europa: questo primato è reso possibile dal lavoro svolto in questi anni dai Parchi, gli unici ed insostituibili custodi del patrimonio nazionale di biodiversità. Se oggi siamo fra i primi in Europa nella conservazione della natura ciò si deve alla crescita del sistema nazionale delle aree protette, alle risorse economiche ed umane e al contributo di tanti soggetti istituzionali ed associazioni ambientaliste.

Le aree protette svolgono il ruolo di veri e propri nodi di una rete di spazi naturali, terrestri e marini, che attraversa e disegna il territorio nazionale. Un sistema ambientale ricco di diversità naturale e culturale, di tipicità manifatturiera e agroalimentare, d'identità locali, di presidi territoriali e di specifiche modalità insediative, in grado di competere, misurarsi e condizionare le infrastrutture tradizionali (reti dei trasporti, energia, telecomunicazione etc.).

Si deve, inoltre, all'entrata in vigore della legge 394/91, una legge sostanzialmente ben applicata e le cui previsioni sono state ampiamente rispettate. Questa legge ha creato un sistema di aree protette estremamente importante: **oltre il 10% di territorio, circa 3 milioni di ettari e 827 aree protette dislocate lungo tutto il nostro Paese**. Dati importanti se si tiene conto che prima del 1991 il territorio protetto dai parchi era solo il 3% e che questo risultato, ottenuto in meno di venti anni, ha permesso all'Italia di essere fra le nazioni con una percentuale di aree protette doppia rispetto alla media europea (ad oggi del 5%).

Un approccio quindi ispirato ai principi di sussidiarietà, di partnership, di condivisione delle responsabilità e di integrazione della politica ambientale (in questo caso di conservazione della biodiversità) con le altre politiche.

Dio eterno, creatore dei cieli e della terra,

ti ringraziamo per la ricchezza del creato nel nostro paese, ti ringraziamo per le migliaia di piante e di animali diversi che tu hai messo nel nostro "giardino Italia", affinché noi lo lavorassimo e lo custodissimo.

Grazie per le persone responsabili per l'ambiente che hanno capito che la natura che ci circonda è un tesoro unico da salvaguardare.

Aiutaci, affinché ognuno/a di noi riesca a dare un suo contributo per conservarla nella sua bellezza.

DOMENICA

Genesi 9,8-13

8 Poi Dio parlò a Noè e ai suoi figli con lui dicendo: 9 «Quanto a me, ecco, stabilisco il mio patto con voi, con i vostri discendenti dopo di voi 10 e con tutti gli esseri viventi che sono con voi: uccelli, bestiame e tutti gli animali della terra con voi; da tutti quelli che sono usciti dall'arca, a tutti gli animali della terra. 11 Io stabilisco il mio patto con voi; nessun essere vivente sarà più sterminato dalle acque del diluvio e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra». 12 Dio disse: «Ecco il segno del patto che io faccio tra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni future. 13 Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra.

Idee per una domenica della biodiversità “sotto l’arcobaleno” in chiesa o in famiglia

Durante il culto:

- Far portare da tutti piante diverse, animali di peluche dai bambini, e ornare il tavolo della Santa Cena per farlo diventare il **tavolo della biodiversità** sotto il segno dell’arcobaleno (disegnato su cartone)

Concludere questo momento con una preghiera:

Signore, tu hai creato il paradiso e la terra e le stelle che splendono nel buio, tu ci hai donato la bellezza della terra in tutte le sue diversità, tu ci hai donato il tuo infinito amore, tu ci hai donato il calore e l’amore del nostro prossimo che è diverso da noi, affinché condividessimo la gioia della tua creazione con gli altri. Ti ringraziamo per tutto ciò che ci hai affidato. Aiutaci a salvaguardarlo.

Jacqueline Ryle

Dopo il culto:

- **Organizzare un agape con prodotti regionali, biologici ed equosolidali.** Non usare piatti di plastica. Se non vi sono stoviglie in chiesa: ognuno porti il proprio piatto, bicchiere, posate da casa e li riporti a casa sporchi. (Funziona perfettamente !!!).

- **Organizzare una gita** comunitaria o una gita con la famiglia e gli amici coi mezzi pubblici ed a piedi. Andare **alla scoperta della biodiversità**: raccogliere più foglie di alberi diverse possibili. Contare lungo il percorso il numero di piante diverse, di animali, ecc.

- Seminare o piantare nuove piante nel giardino della chiesa o della casa per aumentare la biodiversità.

- Scrivere una lettera al proprio Comune di residenza con la quale sensibilizzare i politici sull’importanza della biodiversità.

Se vuoi comprendere il Creatore, prova a comprendere le cose che ha creato.

Colombano – missionario celtico (540-615)

**Una liturgia sul motto “la terra è piena delle tue ricchezze”
(Salmo 104, 24)**

Preludio musicale (e ingresso)

Saluto iniziale

Presidente:

La pace del Signore sia con voi tutti/e ! <Amen>

Care sorelle e cari fratelli,

vi porgo un caloroso benvenuto a questo culto in cui vogliamo mettere a tema la diversità della creazione di Dio. Così come siamo qui oggi, siamo molto diversi l'uno dall'altra – di statura bassa o alta, con occhi marroni o azzurri, con una voce da basso o da contralto, di carattere vivace o calmo, allegro o piuttosto triste. Incontriamo questa varietà e diversità non solo tra noi esseri umani ma la riscontriamo anche tra le piante e gli animali, nell'acqua, nel suolo, nei sassi. Durante il culto di oggi vogliamo incontrare questa diversità – con i canti, le preghiere, la predicazione – e ringraziare Dio per essa.

Celebriamo dunque questo culto nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Inno

Invocazione / Adorazione:

Salmo 104

Oppure la seguente preghiera:

Guida liturgica (G.): Rivolgiamo la nostra voce a Dio, nostro Creatore e Salvatore,

Tutti/e (T.): Ti celebriamo, Creatore dei cieli e della Terra.

G.: In molteplici modi Tu ci doni cibo dalla Terra, e acqua da fonti e ruscelli.

T.: Ti celebriamo, Gesù Cristo, che per noi sei diventato essere umano.

G.: Tu hai condiviso con noi lo stupore per il miracolo della creazione;
tu hai intravisto parabole per il Regno di Dio nella semenza e nei frutti dei campi.

T.: Ti celebriamo, Santo Spirito, donatore di vita e sostegno.

T.: Tu risvegli in noi l'inno di lode per il Creatore che ci ha donato la Terra affinché la coltivassimo e la custodissimo, fino a quando Tu, Dio creatore di ogni vita, farai nuova ogni cosa.

<Amen.>

Confessione di peccato

Presidente:

Confessiamo con le parole del padre della Chiesa Basilio:

Signore, donaci un senso più profondo dell'unità con tutto ciò che vive,
con le nostre sorelle e con i nostri fratelli, con gli animali e con le piante.

Tu hai affidato loro la Terra come nostra casa comune.

Con vergogna ricordiamo come nel passato gli abbiamo dominati con crudeltà senza pietà.

Così la voce della Terra, anziché essere un canto di lode per Te, è divenuto un grido di dolore.

Aiutaci a comprendere che le tue creature non vivono solo per noi bensì per se stesse e per Te, e che anche esse amano la bellezza della vita.

Kyrie eleison / Signore, pietà

Annuncio di grazia

Presidente:

Ascoltate la promessa di Dio per la Terra e per i suoi frutti:

“Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai.” <Genesi 8,22>

A Dio date la gloria!

Inno di gloria / di lode

Alcuni esempi pratici sul motto (SALMO 104,24)

Quanto sono numerose le tue opere, SIGNORE! Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze.

Seguono brevi testi sull'importanza della varietà e sulla diversità delle piante e degli animali (anche) per la nostra vita:

una mela – esempio di un frutto di cui esistono migliaia di varietà anche se nei supermercati sono in commercio solo poche varietà standardizzate e con un gusto appiattito

un sacchetto di riso – esempio per la costrizione a monoculture e dipendenza dall'industria delle sementi

una confezione di medicinale per diete – esempio di un brevetto contro malattie causate dall'esagerato consumo utilizzando piante dell'Africa meridionale

una chiave di macchina – simbolo dell'utilizzo di “agroenergia” ricavata da coltivazioni a discapito dell'utilizzo di tali coltivazioni per il nutrimento

una maglietta (t-shirt) – esempio di un prodotto fatto di cotone ricavato in molti paesi anche da piante geneticamente modificate

Canto o canone

Confessione di fede - Credo

Credo in Dio onnipotente
che ha creato i cieli e la terra e che vuole mantenere il mondo
nonostante la nostra stoltezza e della nostra megalomania.

Credo nello Spirito nella potenza della nostra comunione
che rende possibile e custodisce la vita,
che si alza contro la minaccia mortale e contro l'impotenza paralizzante.

E credo in Gesù Cristo, nostro fratello e figlio di Dio,
che ci dischiude il cielo e che unisce il cielo e la terra;
che ha sofferto per la nostra debolezza,
che è stato crocifisso a causa della nostra mancanza di fede,
che è morto tramite la paura che ci ha paralizzati/e,
che è stato seppellito a causa della nostra inattività
scendendo nel regno di un potente,
che risorge in mezzo a noi con ogni nuova speranza,
con ogni goccia di acqua buona,
con ogni respiro di aria sana,
con ogni fiore in piena fioritura.
Egli separerà coloro che optano per la morte da coloro che dicono sì alla vita.

<testo proveniente dall'Austria, comunicato tramite l'ECEN – Rete Europea Cristiana per l'Ambiente>

Inno

Sermone sul testo biblico SALMO 104,24.27.28

²⁴ Quanto sono numerose le tue opere, SIGNORE!

Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze. <...>

²⁷ Tutti quanti sperano in te perché tu dia loro il cibo a suo tempo.

²⁸ Tu lo dai loro ed essi lo raccolgono; tu apri la mano, e sono saziati di beni.

Inno

Annunci

In conclusione degli annunci, una persona si presenta con in mano della semenza e dice:

Nella mia mano tengo un po' di semenza. Sono dei semi che possono far crescere un prato variopinto – non un prato corto uniforme, bensì una bel prato con papaveri, margherite e tante altre piante. Un prato della diversità che offre spazio vitale per altri esseri viventi come farfalle o api – un prato quindi che ci apre il cuore quando lo guardiamo.

Dopo il culto (ad es. durante il “caffè dopo il culto”) possiamo riflettere insieme che tipo di semenza possiamo noi “seminare” per accrescere la varietà e la molteplicità della nostra comunità, e quale seme vorremmo far crescere.

Potremmo ad esempio:

far crescere un prato variopinto di fiori sul terreno della chiesa?

comprare dei prodotti eco-solidali per permettere che in altri luoghi possano crescere tali prati?
riflettere insieme sulle nostre modalità di consumo e pensare seriamente a come rendere possibile più
vita con meno consumo?
abbassare il nostro consumo d'energia per dare anche noi un piccolo contributo affinché i
cambiamenti climatici non minaccino la vita in tutta la sua varietà e diversità?

Inno

Preghiere d'intercessione

Lettore/Lettrice (L.):

Dio ha posto noi esseri umani nel giardino di Eden che fa vivere e nutre gli animali e che fa crescere dei frutti, giardino in cui l'acqua si raccoglie per formare ruscelli e laghi, e in cui ci circonda l'aria per respirare e ci scalda la luce del sole.

Guida liturgica (G.):

Signore, noi ti rendiamo grazie.

Abbiamo bisogno di tutte queste cose per vivere.

Non possiamo esistere senza i frutti dei campi e degli alberi,
senza acqua pulita, senza aria e senza luce.

Insegnaci a essere riconoscenti per ogni pasto che possiamo godere,
per l'acqua che in così grande quantità abbiamo a disposizione;

fa' che con ogni respiro lodiamo Te

e che con ogni sorgere del sole celebriamo Te, nostra luce.

A Te ci rivolgiamo:

Tutti/e (T.):

Ti preghiamo, ascoltaci!

L.:

Più veniamo a sapere dei misteri della natura e più ci meravigliamo della diversità in cui si sono sviluppati animali, piante e microrganismi.

La natura viva è una camera del tesoro, e ogni essere vivente porta in sé un nuovo mondo possibile.

G.:

Signore, ci vergogniamo.

Da quando noi esseri umani coltiviamo la Terra e raccogliamo tesori per noi, sono già sparite molte specie, e molte altre sono minacciate di estinzione.

Insegnaci a ricordare che siamo ospiti su questa Terra, e che abusiamo del nostro diritto da ospiti se saccheggiamo ed estinguiamo.

Aiutaci a sviluppare un modo di vivere che non ci renda nemici della natura.

A Te ci rivolgiamo:

T.:

Ti preghiamo, ascoltaci!

L.:

Sappiamo che la Terra dà frutti a sufficienza.

Oggi nessuno deve soffrire la fame perché ce n'è a sufficienza per tutti.

Eppure non tutti possono saziarsi regolarmente di cibo, non tutti hanno acqua potabile pulita.

Grano, soia e mais crescono in molti paesi per far ingrassare degli animali per i nostri hamburger e per le nostre scaloppe, ma non per nutrire coloro che chiedono a Te, nostro Dio, il loro pane quotidiano.

G.:

Signore, questo fatto ci dispiace molto.

Non permettere che noi facciamo finta di non vedere che in Italia provochiamo fame mangiando sempre più carne o anche coltivando sui campi degli agro-carburanti.

Spronaci Tu a trovare, insieme alle nostre sorelle e ai nostri fratelli nei paesi più poveri del mondo, delle soluzioni affinché il tema della fame venga finalmente terminato.

A Te ci rivolgiamo:

T.:

Ti preghiamo, ascoltaci!

Preghiera comunitaria del Padre nostro

Benedizione finale

Dio ci benedica

e ci doni forza

per tendere alla giustizia.

Dio ci benedica

e ci doni saggezza

per conservare la nostra Terra.

Dio ci benedica con fiducia

per vivere insieme in pace.

Nel nome di Dio,

Creatore di tutto il mondo,

nel nome di Gesù,

che ha fondato il nuovo Patto,

nel nome dello Spirito Santo

che apre i cuori all'amore,

andiamo dunque in pace

per rendere testimonianza di questa speranza, di questa fede, di questo amore.

<questo testo si basa sulla "Sinfonia Oecumenica">

Postludio musicale (e uscita)

Sussidiario pubblicato dall'EED (Evangelischer Entwicklungsdienst – Servizio Evangelico di Sviluppo, Germania)
in occasione della Conferenza delle Parti (COP) sulla biodiversità tenutasi a Bonn nel maggio 2008.
(trad. dal tedesco di Ulrich Eckert)

La diversità: dono di Dio **- Materiali liturgici -**

Preghiera d'introduzione

Signore pieno di bontà,
quanto è ricca la nostra vita grazie alla natura che la circonda, agli animali e alle piante.
Come sarebbe povero e austero il nostro mondo, se tutto questo non esistesse.
Noi ti ringraziamo per la ricchezza delle specie che osserviamo con meraviglia.
Tuttavia, spesso, il nostro sguardo è indifferente a questa ricchezza.

Signore, perdona la nostra negligenza verso la tua creazione.
Aiutaci a vedere la bellezza della natura.
Aiutaci a trattare con sempre più attenzione gli animali e i loro habitat.
Aiutaci a riscoprire il tuo amore per la creazione intera.

Restiamo in silenzio per permettere ad ognuno e ognuna una preghiera personale

Dio del cielo e della terra,
creatore di tutte le creature,
garante di ogni vita,
vieni in mezzo a noi. Amen

Signore, nostro creatore

Tu hai creato la terra e hai visto che ogni cosa era buona.
Dopo il diluvio hai posto il tuo segno sul cielo e hai promesso di non distruggere più la terra.
Per questo noi ci accostiamo a te con piena fiducia,
carichi delle preoccupazioni della nostra epoca e del nostro mondo.
Prenditi cura della tua creazione, non tollerare che l'essere umano la deteriori e dona a tutti e tutte noi
la speranza e la forza di agire, in modo che rispondiamo alla tua vocazione.
Poiché tu sei presente in ogni cosa, noi ti onoriamo e ti ringraziamo attraverso Gesù, nostro Signore.
Amen

Jorg Menke, Die Vielfalt feiern, FEST, Heidelberg, 2008, 15

Dio, nostro padre

Noi ti ringraziamo per la bellezza che incontriamo nella tua creazione.
Come sai offrire a profusione, Signore, quando vuoi darci gioia!
Non permettere che non rispettiamo il tuo amore dato senza chiedere nulla in cambio.
Aiutaci a prenderci cura della creazione, della foresta e dei campi coltivati, dei prati e dei giardini
fioriti, dell'acqua e delle ricchezze minerarie, della piante e degli animali che ci hai affidati.
Aiutaci a riscoprir te, il Creatore nella tua meravigliosa creazione, attraverso Gesù Cristo, nostro
Signore. Amen

Tu che ami i colori

Signore, tu che ami i colori e la diversità, fa' brillare su di noi i colori della tua alleanza:
il rosso dell'amore e del sacrificio,
l'arancio del fuoco e della passione,
il giallo della luce e della rivelazione,
il verde della vita e della speranza,
l'azzurro del cielo e della trascendenza,
il blu scuro della profondità e della chiarezza,
il viola del mistero e della femminilità.

Signore, tu che ami i colori e la diversità, collegaci con il tuo arco:
con tutte le piante, tutti gli animali, tutti gli umani, tra noi e con te, o Dio.

Signore, tu che ami i colori e la diversità, costruisci la riconciliazione fra noi e la tua creazione,
tra noi esseri umani, tra noi e te, o Dio.

Signore, tu che ami i colori e la diversità, dacci la tua benedizione per il sole e per la pioggia,
per ogni cosa che vive, per tutti gli esseri umani.

Stefan Federbusch, Frieden-Gebete, Bercker GmbH, 2003

Grazie per l'erbaccia

Dio, creatrice dell'universo, ti rendo grazie per l'erbaccia.
Lo so - quel nome non è corretto, ma Tu sai a che cosa mi riferisco.
Tu hai fatto sì che possa crescere ogni forma di vita,
ogni animaletto, ogni essere umano, ogni sorta di pianta –
questo lo credo fermamente.

Poiché a Te, o Dio, piace la diversità, la varietà,
quindi anche l'erbaccia cioè quelle piante
che a noi esseri umani spesso non piacciono, che disturbano,
e che pertanto estirpiamo, sradichiamo, combattiamo, diserbiamo.

Apri a noi gli occhi e le menti, o Dio,
affinché non riduciamo la tua creazione ricca e diversificata
selezionando, seminando e annaffiando solo ciò che entra nei nostri progetti, nei nostri parametri, nella
nostra suddivisione in erbe ed erbacce, in piante e creature di serie A e di serie B.

E ricorda a noi, o Dio, quanto sia pericoloso applicare i nostri criteri su erbe ed erbacce al nostro
prossimo fissando chi è buono e chi è cattivo, chi meriterebbe crescere e chi invece no.

Tu che hai promesso di far sorgere il sole su buoni e su cattivi,
fa' che impariamo dalla tua grazia a riconoscere tutti come creature amate e a crescere insieme
condividendo i tuoi doni e le responsabilità per il bene comune seguendo le tue indicazioni di vita.

Grazie per ogni tuo dono di grazie, o Dio, che ami erbe ed erbacce, e persino noi.

Nel nome di Cristo Gesù, il tuo amore per il mondo in persona.
AMEN.

Ulrich Eckert

Signore, tu hai creato il mondo

Signore, tu hai creato il mondo perché si espanda in te: noi ti lodiamo e ti ringraziamo!
Ciò che nasce, ciò che scompare, ciò che volteggi attorno a te giubilando, tutto è tuo.

Signore, tu sei venuto nel mondo, l'hai accolto in te: noi ti lodiamo e ti ringraziamo!
Sei rimasto qui, tu abiti qui, per essere un povero essere umano come noi.

Signore, permetti alla tua opera di riuscire, compenetra il mondo con il tuo Spirito: noi ti lodiamo e ti ringraziamo! Allora il mondo sarà fiorente e bruciante, e tutto il cielo s'infiammerà di colori.

Gott unter uns, Heiligenkreuz, 1995,5

Confessione di fede

Noi apparteniamo al Creatore, che ci ha creati a sua immagine.
È in Dio che respiriamo, in Dio viviamo, in Dio che condividiamo la vita di tutta la creazione.

Noi apparteniamo a Gesù Cristo, l'autentica immagine di Dio e dell'umanità.
È in lui che Dio respira, in lui Dio vive, attraverso di lui noi siamo riconciliati.

Noi apparteniamo allo Spirito Santo, che ci fa dono di una vita nuova e consolida la nostra fede.
E' nello Spirito che l'amore respira, nello Spirito la verità vive, il soffio di Dio ci ispira costantemente.

Noi apparteniamo alla Santa Trinità, che è una in tutto e tre in uno.
E' in Dio che siamo tutti e tutte creati, in Cristo che siamo tutte e tutti salvati, nello Spirito che siamo tutti e tutte uniti.

Gloria Deo, Prayers and Hymns for the 12° Assembly of KEK, 2003

Preghiera di intercessione

Dio pieno di bontà, noi ti ringraziamo per la tua immensa creazione, per la sua diversità e la sua ricchezza in cielo e sulla terra; per il sole, la luna e le stelle, gli esseri umani, gli animali e le piante. Noi ti ringraziamo per le meraviglie della vita, per tutto ciò che ci sostiene e per tutta la bellezza che ci riempie di gioia. Permettici di conservare la capacità di meravigliarci. Preservarci dalle preoccupazioni ansiose. Dacci fiducia in te e nella tua bontà. Noi gridiamo a te:

Kyrie eleison

Dio di misericordia, noi ti preghiamo per tutte le creature che ci circondano. Ti preghiamo per gli animali e le piante il cui habitat è minacciato; nella foresta tropicale, nelle profondità del mare o qui dove viviamo noi. Dacci saggezza là dove vi sono dei conflitti d'interesse, e preserva la diversità della tua creazione. Noi gridiamo a te:

Kyrie eleison

Dio che vegli su di noi, noi pensiamo anche a tutti gli esseri umani nella loro diversità che popolano questo pianeta. Pensiamo ai bambini e alle bambine e ai loro genitori, ai grandi e ai piccoli, qui e negli altri paesi, a coloro che ci sono prossimi, ai nostri amici e amiche: prendi ognuno e ognuna d'essi sotto la tua protezione. Dacci di poter vivere insieme in pace. Preserva il mondo intero dalla guerra e dell'odio. Noi chiediamo giustizia, amore, comprensione, rispetto e la volontà di portare aiuto e assistenza. Noi gridiamo a te:

Kyrie eleison

Preghiera di intercessione

Signore, hai creato un mondo meraviglioso e l'hai affidato agli esseri umani. Tu sei presente nel nostro mondo e noi ti domandiamo:

rendici attenti al carattere unico della creazione e permettimi di vedere, noi, gli umani, ciò che è buono per lei;

facci comprendere sempre più chiaramente che ogni vita è creata da te e fa' che vediamo brillare la tua bellezza nella bellezza della natura;

dona a tutti gli esseri umani che vivono in disaccordo con loro stessi, con i loro simili e con la creazione, la forza di cambiare e di costruire la pace;

aiutaci a prendere coscienza della nostra responsabilità verso il mondo, ma fatti anche vedere dove il nostro aiuto è necessario vicino a noi, dove il nostro prossimo attende e spera il nostro aiuto.

Signore, nostro Dio, ti abbiamo rivolto le nostre preghiere perché tu sei con noi. Ti rendiamo grazie per l'eternità. Amen

Jorg Menke, Die Vielfalt feiern, FEST, Heidelberg, 2008, 27

Preghiera di intercessione

Signore, la terra non è che una piccola stella nell'universo. E tuttavia tu le hai donato il mistero della vita. tutto è tua creazione. Ma tu hai fatto di noi i guardiani della terra. Ci hai affidato le piante e gli animali, l'aria, l'acqua e il suolo.

Signore, siamo stati ciechi durante decenni, di fronte alla missione che ci hai affidata. Dacci coraggio e perspicacia perché possiamo pianificare e agire ora per preservare la vita sulla terra. Dacci la tua benedizione, affinché i nostri figli e le nostre figlie, e i figli e le figlie dei nostri figli e figlie, trovino vita con tutte le creature della terra. Amen

Wortgottesdienst "Bewahrung der Schoepfung", Bischoefliches Generalvikariat, Trier, 1990, 28

Grande preghiera sulla diversità delle specie

Noi ti ringraziamo, Dio della Trinità, Dio di bontà, per la bellezza e la diversità delle piante, degli animali e degli esseri umani. Da sempre tu hai messo il tuo amore in tutte le creature. Il tuo amore cresce in noi quando siamo capaci di accettare gli altri come differenti e di stabilire con essi delle relazioni vive. Ci ralleghiamo della diversità presente negli altri esseri umani e della diversità che osserviamo nella natura. Ti ringraziamo per tutte le persone che s'impegnano in favore della

preservazione dell'equilibrio ecologico, perché senza le nostre basi di vita naturale non potremmo né mangiare né bere. È per questo che intoniamo un inno con tutti gli uccelli e con i grilli, i fiori, le erbe, gli angeli e i santi, e cantiamo:

Santo, santo, santo, l'Eterno delle schiere, tutta la terra è piena della sua gloria!

Santo, santo, santo, l'Iddio onnipotente, a Lui la gloria per l'eternità. (Innario cristiano n. 192)

Certo, tu sei santo, la sorgente della nostra salvezza. Santo è Gesù, il nostro salvatore. Ha rinunciato a ogni forma di violenza ed ha avuto così la libertà di fidarsi della tua forza che ridà vita a tutti gli oppressi e ricorda a ogni essere vivente la sua dignità intangibile. Nel suo nome noi celebriamo con i frutti della terra il segno del banchetto celeste. Il suo sacrificio ci provoca e ci incoraggia oggi ancora e cercare la vita nella condivisione piuttosto che nell'accumulazione, e ad essere capaci di invitare alla nostra tavola tutti coloro che sono differenti. Nel suo nome, oggi, noi ti chiediamo: manda il tuo Spirito su questi doni perché esprimano la pienezza del corpo e del sangue di Gesù Cristo. Che il tuo Spirito ci dia forma in un solo corpo composto da molte membra.

Nella notte che precedeva la sua morte, Gesù prese del pane, rese grazie, lo ruppe, lo offrì ai suoi discepoli e discepole e disse:

prendete e mangiate. Questo è il mio corpo che è dato per voi.

Poi prese anche il calice del vino, rese grazie e disse:

bevete da questo calice, il calice dell'alleanza. Il mio sangue sarà versato per il perdono del peccato e per impedire che altro sangue sia versato. Fate questo in memoria di me

canto di Santa cena

Certo, Signore, con la tua speranza e il tuo amore sei così vicino a noi che possiamo chiamarti Padre e che sappiamo: tu sei anche nostra madre, poiché ogni cosa nasce da te. È in te che viviamo, che ci evolviamo e diveniamo noi stessi.

Ti preghiamo, dacci il tuo Spirito in modo che scopriamo l'importanza degli esseri viventi – anche dei più piccoli – per tutto l'insieme. Facci intendere le questioni urgenti del nostro tempo.

Dona sapienza a coloro che sono responsabili – e chiaroveggenza agli incoscienti.

Dona la tua speranza a coloro che sono scoraggiati.

Dona a chi massimizza i profitti la gioia di ciò che sembra inutile.

Dona ai forti e ai potenti il coraggio di impegnarsi per i deboli e gli ultimi, senza chiedere nulla in cambio, vivendo una vera solidarietà.

Permetti a tutte le chiese e alle comunità religiose di comprendere come possono contribuire a costruire l'unità nella diversità.

Dona a tutti e tutte coloro che si sono impegnate prima di noi sul cammino della vita e hanno cercato di trovarti, un cuore sincero.

A noi dona la capacità di vedere lontano, in modo che possiamo contribuire a costruire l'unità nella diversità.

Ti lodiamo nel nome di Gesù Cristo. Attraverso di lui, con lui e in lui, noi ti lodiamo e ti glorifichiamo, tu, nostro Padre che ami la vita, nell'unità dello Spirito Santo, ora e per sempre. Amen

Christoph Albrecht

Benedizione

Creatore dell'universo, è nel tuo amore che nasce il nostro mondo.

Noi ammiriamo la tua opera e cantiamo le tue lodi.

Ciò che hai creato è buono, molto buono.

Fa' di noi degli intendenti fedeli e attenti di questa terra che ti appartiene, affinché cessiamo di violarla e di sfruttarla oltre misura.

Mantieni in noi l'amore della natura e il rispetto della vita.

Accordaci di non fare nulla che possa nuocere alla tua creazione.

Aiutaci a essere misericordiosi verso tutte le creature che attendono con noi la redenzione.

Perché anche noi apparteniamo alla terra, e da te riceviamo ognuno dei nostri istanti e il soffio che ci anima.

Benedicici, affinché i nostri figli e i figli dei nostri figli e figlie possano abitare a loro volta questa terra con tutte le creature.

Tu vuoi rinnovare la terra con il soffio del tuo Spirito.

Noi ti lodiamo e rimettiamo in te la nostra speranza. Amen

Sinfonia ecumenica, Guetersloh, Basel, 1998, 499

Tutte le preghiere, meno quella di Ulrich Eckert, sono tratte da
"La diversité, don de Dieu. Une contribution à l'Année internationale de la biodiversité"
Dossier Un Temps per la Création 2010, OEKU, Berne, 2010
(traduzione dal francese di Letizia Tomassone)

Biodiversità nel salmo 104 **- Impulso per la predicazione -**

Ecco uno che suona la lode di Dio con tutti i registri e mi fa girare anche un po' la testa per tutto quel ruggire e ragliare, spumeggiare e germogliare del creato. Ma vere e proprie vertigini mi vengono quando sento che accanto a maggiolini e coccinelle esistono altre 350.000 specie di scarafaggi. Di fronte ai circa due milioni di specie di animali, piante e microorganismi che la nostra terra conosce, con nomi tanto poetici come *Lacrima di Giobbe* o *Ombelico di Venere Minore*, il nostro salmo figura piuttosto come un salmettino...

Eppure...

Il salmo 104 appartiene al genere dei salmi della creazione e canta una lode a chi si è inventato tutto questo. E non canta soltanto a ciò che sono le opere più evidenti, ma anche a ciò che respira nel nascosto. Non solo a ciò che è necessario, ma anche a ciò che è semplicemente bello – un prototipo senza valore. O che scopo potrebbe avere l'amabile fischiettare del merlo? Nessuno.

Alla fine poi arriva un versetto fuori dal coro che potrebbe anche stroncare il grande canto dell'Alleluia: i peccatori se ne devono andare a gambe levate. Coloro, che da quando fu scritto il salmo non sono più soltanto due, tre cattivi, ma una buona metà dell'umanità, coloro che cantano la creazione di Dio per la durata di un salmo, ma poi continuano a minacciarla, sono cacciati via.

Questo canto di lode, che si basa sull'inno al sole del faraone Akhenaton, riporta l'immagine antico del mondo:

Il cielo – una tenda sotto la quale abitano i mortali e sopra la quale gira l'eterno nei suoi carri di nuvola.

La terra – un disco che si poggia su dei pilastri.

Le acque del caos – un manto che circonda il tutto e sulla parola di Dio si ritira per liberare la terra ferma.

I tempi in cui il salmo è scritto oscillano tra il passato e il presente, perché secondo la convinzione biblica la forza spirituale di Dio non ha creato il mondo nel passato, una volta per tutte, e poi dare a noi le chiavi e lui andarsene in vacanza. La Bibbia, invece, è convinta che la creazione continua e che Dio rinnova il mondo instancabilmente. Ogni cosa vive in ogni attimo da questo suo respiro d'amore. E Dio è intessuto in ogni cosa. Tocca il pelo di un cane, lascia che lo sguardo si perda nello spazio del cielo: tutto un officina di Dio!

E che officina! Quella di un Archimede, un fai da te, di una che si ingenia, di un'inventrice che sa una più del diavolo! Uno con mille e una idea – un genio! 100.000 specie di funghi! 12.000 specie di felci! 140.000 specie di riso! E una frase comune, come *oggi ho ricevuto una rosa* nel senso stretto non si potrebbe dire. Una Rosa abietina, una Rosa abyssinica, una Rosa acicularis, una Rosa afzeliana, una Rosa agrestis, una Rosa alba, una Rosa albertii, una Rosa allionii, una Rosa alpina ? ... per elencare neanche la metà delle rose all'inizio dell'alfabeto.

La varietà è benedetta – nel pluritono cinguettare degli uccelli, nel canto profondo delle balene, nella fruscante conversazione delle foglie, nel misterioso volo dei semi, nei gioiosi gridolini dei neonati sazi e nello struggente lamento delle donne in lutto.

Perché esistono foreste, deserti, prati, paludi e ghiacci, terreni fangosi, erbosi, pietrosi e non soltanto un suolo e basta? Perché esistono fragole, more, mirtilli, ribes, lamponi, uva spina e non solo una bacca e basta? Così? O perché le cose all'improvviso si sono messe in sviluppo e evolute? Per un incidente o un caso?

No, dice la Bibbia, né incidente, né caso, ma come espressione della natura e della volontà di Dio. L'eterno evidentemente preferisce il plurale al singolare. E innanzitutto vuole comunicare il suo amore alle creature attraverso il creato. Come potrebbe una pecora da sola, una stella da sola, una felce da sola rappresentare, un solo colore di pelle, in una lingua da sola, riflettere le ricche benedizioni del cielo? Impossibile! Solo per questo 30.000 diverse specie di pesci. E solo per questo non ci sono soltanto Angelo e Gelsomina, ma anche Chandana e Chaleb. Perché solo l'abbondanza può rappresentare l'Abbondante.

Ma la varietà della vita non è soltanto una fonte per la gioia, non è soltanto la condizione e la realizzazione per la qualità della vita, ma ha conseguenze basilari. Siccome ogni creatura rappresenta un qualcosa della perfezione del creatore, non esiste una creatura rifiutata. Non una! E siccome ogni elemento vivente condivide lo stesso respiro creativo, nessun essere vive da solo, ma tutti sono collegati in una solidarietà inscindibile.

Una solidarietà che ci ricorda la responsabilità per la vita davanti a casa nostra, che sollecita il nostro apprezzamento per questo spazio locale, ma poi porta lo sguardo anche sulle connessioni del piccolo con il mondo globale. Creazione, questa non è solo sole, luna e stelle, ma sono anche i poveri maiali, coltivati in linea di produzione come oggetti industriali.

Una solidarietà che ci mette al posto dei rappresentanti del cielo, dalle cui azioni si può riconoscere il rapporto di Dio con il mondo.

Una solidarietà che solidifica la nostra speranza che Dio è all'opera, e sostiene la fatica dell'operare nostro. Essa ci fa sentire quale affascinante mistero sia questo e ogni altro mondo grande o piccolo, fuori o dentro di noi. Tutti quanti siamo idee uniche dal sacco dei tesori dell'energia divina.

Non solo ogni formazione stellare, agglomerato animale o ammasso di arbusti, ma anche ogni faccia umana è un miracolo che rispecchia la varietà benedetta. Su ognuno si trova lo splendore divino. Perciò il ringraziamento per l'abbondanza della vita non gioisce soltanto della propria vita, ma sente anche la gratitudine per l'esistenza dell'altro, dell'altra. Il ringraziamento non include solo la curiosità per il paese esotico, ma anche per il vicino di casa straniero. Non solo la preoccupazione per l'animale minacciato, ma anche, e innanzitutto, per l'essere umano oppresso, il povero, il prigioniero, il ferito. Affinché non soltanto i giardini fioriscano, ma anche le comunità vadano in fiore, non solo le acque, ma anche la giustizia possa sgorgare e nessun alleluia debba essere stroncato.

Jacqueline Keune, Lucerna

Note di sermone

preparate dal pastore Keith Innes sul tema 'Fiorisca il creato – un tempo per la celebrazione e la cura' (a cura delle Chiese insieme in Gran Bretagna e Irlanda (www.ctbi.org.uk/creationtime)

Prima settimana – 5 settembre – La sovranità di Dio, la responsabilità umana

Geremia 18- 1-11

1 La parola che fu rivolta a Geremia da parte dell'Eterno, in questi termini: 2'Lèvati, scendi in casa del vasaio, e quivi ti farò udire le mie parole'.3Allora io scesi in casa del vasaio, ed ecco egli stava lavorando alla ruota;4e il vaso che faceva si guastò, come succede all'argilla in man del vasaio, ed egli da capo ne fece un altro vaso come a lui parve bene di farlo.5E la parola dell'Eterno mi fu rivolta in questi termini:6' O casa d'Israele, non posso io far di voi quello che fa questo vasaio? dice l'Eterno. Ecco, quel che l'argilla è in mano al vasaio, voi lo siete in mano mia, o casa d'Israele!7A un dato momento io parlo riguardo a una nazione, riguardo a un regno, di svellere, d'abbattere, di distruggere;8ma, se quella nazione contro la quale ho parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di farle. 9 Ed ad un altro dato momento io parlo riguardo a una nazione, a un regno, di edificare e di piantare; 10 ma, se quella nazione fa ciò ch'è male agli occhi miei senza dare ascolto alla mia voce, io mi pento del bene di cui avevo parlato di colmarla. 11 Or dunque parla agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme, e di': Così parla l'Eterno: Ecco, io preparo contro di voi del male, e formo contro di voi un disegno. Si converta ora ciascun di voi dalla sua via malvagia, ed emendate le vostre vie e le vostre azioni!

La sovranità di Dio è alla base della testimonianza biblica. Dio regna in santità e amore inesauribile. Come noi sperimentiamo la sovranità del regno di Dio dipende dalla nostra scelta: la sua verità è bilanciata dalla nostra responsabilità. Dio è come un vasaio, le nazioni e i popoli come l'argilla. I propositi di Dio non sempre funzionano perché trovano resistenza nell'umanità. In quel caso Dio può decidere di scartare quella fase del progetto e cominciare daccapo, senza cedere. Il processo funziona in due modi: se una persona si procura un danno da sé ma poi si ravvede il giudizio sarà evitato, ma se offre inizialmente a Dio la propria lealtà e obbedienza ma poi si allontana dai suoi sentieri allora perde il buon risultato che avrebbe potuto conseguire (vedi anche Ezechiele 33,10-16)

Quanto è rilevante questa immagine rispetto al tema ecologico? I profeti vedevano il mondo naturale come una responsabilità delle azioni umane. La natura è coinvolta nella vita umana nel bene e nel male come si vede anche in Geremia 12,10-13, 22,6-9 e 31,12-14; vedi anche Isaia 24,4-7 e Osea 4,1-3. Noi tendiamo a vedere le radici dell'abuso ecologico in termini economici, politici e tecnologici, ma Michael Northcott ha mostrato che c'è una profonda dimensione spirituale: 'quando leggiamo alla luce dell'interpretazione teologica di Geremia della geo politica imperiale dell'antica Mesopotamia, il riscaldamento globale come l'esilio dell'antico Israele rappresentano entrambe una minaccia di giudizio e la promessa di un modo migliore di vivere sulla terra di Dio rispetto alla visione neo liberale di un impero del mercato globale.' Gli umani e le altre creature formano una rete complessa di inter relazioni e sono tenute insieme nel ricevere giudizio e benedizione di Dio.

Diversi altri testi, come Deuteronomio 30 enfatizzano una scelta ineludibile, come per esempio Deuteronomio 30, nella terra di Moab. Solo il falso dualismo che separa corpo da spirito, ecologia da economia può portare a supporre che la crisi ecologica non abbia una base spirituale. Su scala individuale la stessa scelta di base è esemplificata nel Salmo 1.

In Luca 14,25-33 Gesù non abbassa la barra di accesso al discepolato: rigorosamente non vi deve essere alcun'altra priorità rispetto alla fedeltà a Dio. Il discepolato richiede realismo. Rispondendo alla chiamata di seguire Gesù dobbiamo considerare con attenzione cosa significa, valutando i costi come faremmo per costruire un edificio.

Applicando questi principi alla cura della creazione dobbiamo riconoscere i limiti dovuti in parte ai fallimenti dei governi e delle strutture della società ma dobbiamo anche prendere decisioni rispetto ai nostri stili di vita, consumi, fedeltà politiche, scelta delle vacanze, ecc. Consci delle nostre imperfezioni siamo ancora chiamati/e ad avanzare sulla strada segnata da Gesù senza mezze misure.

Seconda settimana – 12 settembre – La comunità di tutta la creazione

Geremia 4,11-12, 22-28

11 In quel tempo si dirà a questo popolo e a Gerusalemme: Un vento ardente viene dalle alture del deserto verso la figliuola del mio popolo, non per vagliare, non per nettare il grano; 12 un vento anche più impetuoso di quello verrà da parte mia; ora anch'io pronunzierò la sentenza contro di loro.

22 Veramente il mio popolo è stolto, non mi conosce; son de' figliuoli insensati, e non hanno intelligenza; sono sapienti per fare il male; ma il bene non lo sanno fare. 23 Io guardo la terra, ed ecco è desolata e deserta; i cieli sono senza luce. 24 Guardo i monti, ed ecco tremano, e tutti i colli sono agitati. 25 Guardo, ed ecco non c'è uomo, e tutti gli uccelli del cielo son volati via. 26 Guardo, ed ecco il Carmelo è un deserto, e tutte le sue città sono abbattute dinanzi all'Eterno, dinanzi all'ardente sua ira. 27 Poiché così parla l'Eterno: Tutto il paese sarà desolato, ma io non lo finirò del tutto. 28 A motivo di questo, la terra fa cordoglio, e i cieli di sopra s'oscurano; perché io l'ho detto, l'ho stabilito, e non me ne pento, e non mi ritratterò.

Il giudizio di Dio è dipinto come un vento distruttore contro chi ostinatamente ignora le vie del Signore. In questo modo Dio inverte il lavoro creativo realizzato all'inizio di Genesi. La terra diventa desolata e deserta e solo al verso 26 si apre uno spiraglio di luce, il giudizio non sarà totale, anche se l'episodio termina con una completa oscurità.

Interpretando questo testo Kathleen M. O'Connor commenta 'teologicamente, politicamente e socialmente l'invasione babilonese di Giuda e Gerusalemme significano la fine del mondo e la cessazione dell'ordine della comunità. Nella sua concezione questo testo esprime una visione cosmica in cui tutto il vivente è organicamente inter dipendente e la loro distruzione dovuta al decreto di Dio è l'esito del peccato umano. Il termine 'ambiente' suggerisce che siamo una entità separata mentre ognuno di noi è 'ambiente' per qualcun altro.

I testi di Genesi 1,24-31 e Romani 8,18-23 dicono che tutta le creature sono state formate insieme e che la redenzione della creazione attende la piena redenzione dell'umanità. Ciò implica aiutare a salvare le specie minacciate che Dio ha creato e abbandonare l'arroganza e l'idolatria che incorrono nel suo giudizio.

Molte persone considerano la scomparsa definitiva di specie naturali una questione di poco conto. In materia di pianificazione l'economia spesso ha la precedenza sull'ecologia. Così noi non vogliamo sapere che stiamo attraversando la sesta grande estinzione nella storia della Terra e la prima causata dalla nostra specie. Il corrente tasso di estinzione è 100 o 1000 volte il suo livello naturale. Dare valore alla creazione di Dio vuol dire pentirsi di tale bieca insensibilità.

Terza settimana – 19 settembre – Le conseguenze dell’avidità e dell’ingiustizia

Amos 8,4-7

4Ascoltate questo, o voi che vorreste trangugiare il povero e distruggere gli umili del paese;5voi che dite: `Quando finirà il novilunio, perché possiam vendere il grano? Quando finirà il sabato, perché possiamo aprire i granai, scemando l’efa, aumentando il siclo, falsificando le bilance per frodare,6comprando il misero per danaro, e il povero se deve un paio di sandali? E venderemo anche la vagliatura del grano!’7 L’Eterno l’ha giurato per colui ch’è la gloria di Giacobbe: mai dimenticherò alcuna delle vostre opere.

Qui spietati e disonesti commercianti stanno mandando in rovina i poveri e le persone indifese. Qualche commentatore suggerisce che il grano era stato prestato ai poveri creando schiavo per debiti. Per loro ogni cosa può essere fonte di reddito. E Dio prende nota del loro comportamento.

Nella nostra economia globalizzata pratiche commerciali segnate dalla avidità e dall’abuso spossessano le persone e le specie naturali. Talvolta le foreste sono distrutte da persone a loro volta disperate in cerca di terra per sé e la famiglia. In molti casi la domanda delle nazioni ricche guida lo sfruttamento del pianeta. Per esempio l’acquacultura di gamberoni distrugge le mangrovie tropicali, la pesca del tonno minaccia i delfini e gli albatros. Così come denunciato da Amos al suo tempo, l’oppressione del povero è inseparabile dalla distruzione di specie ed ecosistemi. Piuttosto che sentirci in colpa noi possiamo intraprendere azioni pratiche verso un commercio equo ed ecologicamente responsabile.

Ma il Salmo 113,7 ricorda che fa parte della missione di Dio sollevare il povero, mentre la parabola di Luca 16,1-8a suggerisce che gli usi della ricchezza hanno conseguenze eterne, ed i versetti 10-13 si possono applicare anche alla responsabilità ecologica.

Quarta settimana – 26 settembre – L'amore del denaro e le sue conseguenze

Amos 6,1 e 4-7

1 a Guai a quelli che vivon tranquilli in Sion, e fiduciosi sul monte di Samaria! 4 Giacciono su letti d'avorio, si sdraiano sui loro divani, mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli tratti dalla stalla. 5 Vaneggiano al suon del saltèro, s'inventano strumenti musicali come Davide; 6 bevono il vino in larghe coppe e s'ungono con gli oli più squisiti, ma non s'addolorano per la ruina di Giuseppe. 7 Perciò se n'andranno in cattività alla testa dei deportati; e cesseranno i clamori di questi banchettanti.

Questo testo condanna coloro che vivono riccamente inconsapevoli della rovina del proprio Paese. Il compiacimento è una tentazione specifica per chi vive nel comfort. Possiamo affondare in letargo per cui tutto va bene mentre la maggioranza della popolazione mondiale e un vasto numero di creature selvatiche lotta per sopravvivere, si tratta solo di aprire gli occhi e le orecchie.

Geremia al capitolo 32, 6-15 è in prigione dove un suo zio gli propone di acquistare un campo di famiglia in un contesto di disastro politico e lui accetta. Lui vede la redenzione oltre il disastro. Forse la nostra situazione è simile. C'è da essere pessimisti sulla possibilità che fiorisca il creato stante che l'avidità regna. Ma Dio ha promesso di rinnovare la faccia della terra, perciò vivere nella fede del futuro di Dio significa vivere ora per la redenzione delle specie e dei loro habitat, credendo nel potere salvifico di Dio.

I Timoteo 6,6-19 mette in guardia dal vivere per arricchirsi. Il nostro sistema economico dipende da una insaziabile domanda e da consumi sfrenati per mantenere la crescita. Tale filosofia, in un mondo dalle risorse limitate porta a povertà e distruzione di culture umane e specie naturali senza una conversione verso una visione della vita che mette al centro Dio.

Luca 16, 19-31 ha un approccio simile a quello di Timoteo. Che la parola di Dio possa essere sufficiente nel guidare il ricco lontano dalla propria autosufficienza, viceversa null'altro potrà valere.

Quinta settimana – 3 ottobre – giorno di Francesco / ringraziamento per il raccolto

(non è possibile seguire il lezionario)

Luca 12,22-34 mostra la irragionevolezza dell'ansia e la sua inconsistenza rispetto alla vita degli ecosistemi.

Viviamo quindi credendo nella provvidenza di Dio e rifiutiamo azioni che interferiscano con essa, come la distruzione di specie naturali

Deuteronomio 26,1-11 è uno dei passi in cui si ricorda che la terra è di Dio e i suoi frutti sono per noi un dono divino. Noi celebriamo Dio come colui da cui riceviamo doni materiali e spirituali. La nostra vita dipende da lui.

Giovanni 6,25-35 insiste potentemente sulla nostra dipendenza da Dio creatore e redentore. Lavorare con altri per essere 'cristiani verdi' è anche ricordare che è la gloria di Dio e il pane della vita che dobbiamo cercare.

Introduzione sulla biodiversità

Al vertice mondiale delle Nazioni Unite a Rio de Janeiro del 1992, numerosi rappresentanti politici hanno partecipato ad una conferenza sul tema ambiente e sviluppo. Uno dei trattati sottoscritti è stata la Convenzione sulla diversità biologica, il primo accordo globale per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità. Nel corso di poco tempo l'accordo ha avuto un ampio consenso. Più di 150 governi hanno sottoscritto il documento direttamente sul posto; nel frattempo gli stati firmatari sono più di [180 paesi](#). La convenzione è entrata in vigore il 29 dicembre 1993.

I tre principali obiettivi della Convenzione erano:

- la conservazione della biodiversità;
- l'uso sostenibile degli elementi della biodiversità;
- la distribuzione equilibrata ed equa dei vantaggi e dei guadagni derivanti dall'uso delle risorse genetiche

Con questa Convenzione per la prima volta la conservazione della diversità biologica è stata riconosciuta come "esigenza comune dell'umanità" e parte integrante dello sviluppo. L'organo decisionale è Conferenza delle parti (Conference of Parties COP) della Convenzione sulla diversità biologica che si riunirà per la decima volta dal 18 al 29 ottobre 2010 a [Nagoya](#) in Giappone. Vista la rapida estinzione di specie e la perdita di habitat, in occasione del vertice mondiale dedicato allo sviluppo sostenibile tenutosi nel 2002 a Johannesburg i Paesi presenti si sono posti come obiettivo il sensibile rallentamento della perdita di biodiversità entro il 2010.

I Paesi europei invece hanno fatto un passo in più, impegnandosi non solo a rallentare la perdita di biodiversità, ma anche a fermare interamente questo processo entro il 2010. L'iniziativa [Countdown 2010](#) (www.countdown2010.net) lanciata dall'Unione mondiale per la conservazione della natura ([IUCN](#)) nel 2004, con la partecipazione di governi, amministrazioni ed autorità, ONG e privati vigila su questo impegno.

Lo stato dell'arte

Secondo uno studio della Agenzia per la valutazione ambientale dei Paesi Bassi (Crescere senza limiti, 2009) continuando con lo stesso trend entro il 2050 la riduzione del tasso di biodiversità sarà del 15%. Stanti le estinzioni documentate negli ultimi 100 anni tra le specie conosciute si nota che tali tassi sono 100 volte superiori a quelli naturali (Millenium Ecosystem Assessment)

La terza edizione del Global Biodiversity Outlook dell'Onu uscita il 10 maggio 2010 conferma che dall'esame di più di 110 rapporti nazionali e valutazioni scientifiche indipendenti, il mondo ha fallito l'obiettivo al 2010 che si era dato.

L'ultimo aggiornamento della IUCN del 3 novembre 2009 indica che 17.291 (36%) su un totale di 47.677 specie studiate sono minacciate da estinzione.

Si calcola che la perdita annuale di 'servizi eco sistemici (SE)' equivalga a 50 miliardi di euro mentre al 2050 la perdita complessiva di benessere sarà pario al 7% del PIL, almeno, stante una popolazione prevista al 2030 di 8 miliardi di umani e la relativa domanda di cibo, acqua, energia.

La Commissione europea ad Atene (27-28 aprile 2010) ha espresso le proprie priorità:

- rendere più intensa ed incisiva la comunicazione sul tema
- dotarsi di maggiori informazioni sulla situazione attuale e gli interventi necessari
- costruire una rete di zone protette completando la rete natura 2000
- proteggere la bio diversità al di fuori delle zone protette e favorire il ripristino delle aree degradate
- implementare le politiche internazionali sul tema del cambiamento climatico in quanto strettamente connesso alla perdita di bio diversità

- tutelare la biodiversità mondiale promuovendo una migliore ‘governance’ internazionale
- integrare la bio diversità nelle politiche settoriali (agricoltura, trasporti, ecc)
- stanziare risorse UE per proteggere la bio diversità

Nello stesso periodo in Italia il Ministero per l’Ambiente definiva una proposta di collegare la bio diversità ai ‘servizi ecosistemici’, al cambiamento climatico e alle politiche economiche.

Nella Conferenza nazionale in Italia dal 20 al 22 maggio 2010 si è ribadito che l’obiettivo del Countdown non è stato raggiunto e si sono rilanciati gli impegni nazionali,

Vale la pena approfondire **cosa sono i cd ‘servizi eco sistemici’** per cogliere la prospettiva dei governanti sulla bio diversità

http://www.minambiente.it/opencms/opencms/home_it/showitem.html?lang=&item=/documenti/biblioteca/biblioteca_0116.xml

“*Ecosystem services*” secondo la definizione data dal *Millenium Ecosystem Assessment* (MA, 2005), sono “*i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano*”. Secondo quanto ricordato da Boyd e Banzhalf (2005) “*Ecosystem services*” sono i prodotti finali della natura che generano benessere umano soddisfacendo tre condizioni: il servizio deve

- emergere dall’ambiente naturale;
- elevare il benessere umano;
- essere un prodotto finale della natura direttamente usato dalle persone.

Secondo quanto proposto dal Ministero dell’Ambiente, i Servizi Ecosistemici, si possono distinguere in quattro grandi categorie:

- supporto alla vita (es. formazione del suolo, ciclo dei nutrienti),
- approvvigionamento (es. di cibo, risorse idriche, materie prime, risorse genetiche e bio chimiche),
- regolazione (es. clima, controllo dell’erosione, ciclo e qualità dell’acqua, trattamento rifiuti),
- valori culturali (es. educativi, estetici, ricreativi, religiosi).

Il riferimento alla percezione da parte della comunità è un aspetto definitorio importante: mentre la “*funzione ambientale*” si riferisce genericamente ad un impatto connesso alla presenza di risorse ambientali (a prescindere dalla percezione che di questo può avere la comunità), il “*servizio ecosistemico*” ha una stretta relazione con le condizioni di benessere della comunità; per questa ragione l’applicazione del concetto di “*servizio ecosistemico*” si collega direttamente al problema della sua misurabilità, in termini fisici ed economici, anche al fine di orientare le scelte degli operatori pubblici.

La questione dei servizi ecosistemici e della loro relazione con le attività antropiche che li contrastano o li valorizzano rientra nell’ampio campo dell’analisi delle esternalità, legato al disallineamento fra benefici (o costi) dei singoli privati e del pubblico.

L’argomento è trattato dagli economisti all’interno della categoria dei fallimenti del mercato, nel momento in cui i SE si caratterizzano come esternalità che non trovano adeguata remunerazione dal mercato stesso. Gli strumenti economici definiti nell’ambito delle politiche ambientali per la gestione delle esternalità sono molto diversificati. Una prima fondamentale classificazione si basa sulla distinzione tra strumenti di regolamentazione (politica fiscale; definizione di vincoli, soglie e obblighi) e strumenti basati su incentivi e meccanismi di mercato (Jack *et al.*, 2008), generalmente ad adesione volontaria.

Nel contesto italiano, come in larga parte dei paesi dell'Unione Europea, i SE sono stati nel passato prevalentemente tutelati con strumenti di regolamentazione; attualmente l'attenzione è posta anche su altri strumenti economici, tra cui gli strumenti di mercato, anche se si è ben lontani dall'aver trovato un equilibrio e soprattutto una coerenza nell'applicazione di un adeguato mix di strumenti. I pagamenti per i servizi eco sistemici - PES (Pagiola e Platays, 2003) trovano collocazione all'interno dei meccanismi basati su incentivi economici.

Il meccanismo dei PES si basa sulla creazione di convenienze economiche per gli operatori che potenzialmente possono offrire, mantenere o valorizzare specifici SE, tali da spingerli verso l'adesione volontaria ai meccanismi di incentivazioni proposti da una certa istituzione competente, riallineando in tal modo l'interesse pubblico con quello privato. Si parla di sussidi, ecotasse, sgravi fiscali, compravendita di quote e diritti sui mercati internazionali: la stessa attrezzatura usata rispetto al cambiamento climatico.

Solo che in questo caso il processo è agli inizi. In una nota dell'UE del 30 luglio, infatti, si è riconosciuta una delle cause dell'attuale empassa nella scarsa conoscenza delle dimensioni del problema che non consente di quantificare gli obiettivi. Per questo l'Agenzia ambientale europea (EEA) si impegna a fornire i decisori di questi dati sulla bio diversità in Europa. Si prevede che la base dati sarà pienamente sviluppata entro la fine del 2010 e poi regolarmente aggiornata.

In Italia

Fin qui un quadro della problematica e le ragioni di dedicare il 2010 proprio alla biodiversità.

Il WWF Italia ricorda che l'Italia è il Paese europeo più ricco di biodiversità con **57.468 specie animali** (8,6% endemiche) **12.000 specie floristiche** (13.5%) endemiche. Molto di questo patrimonio si sta perdendo: attualmente sono a rischio il **68% dei vertebrati terrestri, il 66% degli uccelli, il 64% dei mammiferi e l'88% dei pesci di acqua dolce.**

Deforestazione, desertificazione, inquinamento industriale, cambiamenti di uso del suolo, introduzione di specie aliene, distruzione, interruzione delle catene alimentari, frammentazione degli habitat e riscaldamento globale contribuiscono a mettere a rischio la biodiversità.

I governanti nel mondo, ancora una volta, dedicano risorse e intelligenze a trovare soluzioni 'gattopardesche' che non disturbino l'inedere trionfale della globalizzazione liberista. Serve una migliore conoscenza dei fenomeni senza un reale interesse a mettere mano alla cultura del dominio e della autosufficienza della nostra specie che presiede alla cementificazione dei suoli, alla sorda e cieca pervicacia nell'inquinare acqua, aria e suoli, alla nostra crescita demografica da specie infestante, alla brevettazione della vita, alla violenta e subdola introduzione degli OGM?

Ninive si era pentita ed è stata salvata. Un profeta ai loro occhi 'pagano' aveva annunciato la distruzione. Quale segno aspettiamo?

Luca 16, 29 Abramo disse: Hanno Mosè e i profeti; ascoltin quelli.30Ed egli: No, padre Abramo; ma se uno va a loro dai morti, si ravvedranno.31Ma Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscitasse.

Antonella Visintin